

SETTIMANA DAL 28 MARZO AL 3 APRILE 2016

LUN 28	⇒ Lunedì dell'Angelo: SS. Messe ore 8.30 a San Serafino - 12.00 e 19.00 a San Francesco - ore 11.00 a San Liborio - ore 11.30 a Santa Maria . ⇒ S. Messa a Villa Luciani alle ore 10.00.
MAR 29	⇒ Ore 21.30 - S. Serafino: recita del Rosario e lettura del Vangelo della domenica.
MER 30	⇒ Ore 15.00 - Pievania, S. Liborio e S. Maria: riprende il catechismo dei cresimandi delle scuole medie. Scadenza delle iscrizioni per il "Giubileo dei Ragazzi" a Roma del 23-24 aprile 2016.
GIO 31	⇒ Ore 21.15 - locali di Santa Maria: Rinnovamento nello Spirito Santo - Inizio di un ciclo di catechesi "SEMINARIO DI VITA NUOVA NELLO SPIRITO" . Invito rivolto a tutti coloro che desiderano approfondire la fede e vivere un'esperienza di preghiera e di ascolto della Parola.
DOM 03	⇒ Dalle ore 15.30 - ORATORIO "I CARE" - San Liborio: FESTA DI PRIMAVERA ALL'ORATORIO. Festa, giochi, animazione e tante altre sorprese. Invito rivolto a bambini, ragazzi e famiglie.



Oratorio "I CARE"
Festa di Primavera
Domenica 3 Aprile
dalle ore 15.30

RIPOSANO IN CRISTO

Giuseppe Temperini
Palmina Guardiani
Maria Vagni
Albino Smerilli

Seguici su **Facebook**

www.veregraup.org



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - email: sandro.salvucci@gmail.com
Vice-Parroco: Don Daniel Amhaesei - 388 0569393 - email: danielamhaesei@yahoo.com
Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com

Abitazione e uffici
di Corso Matteotti,1
0734-88218



CRISTO È RISORTO! È VERAMENTE RISORTO. ALLELUJA!

"O Croce di Cristo, insegnaci che l'alba del sole è più forte dell'oscurità della notte. O Croce di Cristo, insegnaci che l'apparente vittoria del male si dissipa davanti alla tomba vuota e di fronte alla certezza della Risurrezione e dell'amore di Dio che nulla può sconfiggere od oscurare o indebolire. Amen!" (Papa Francesco, dalla Preghiera alla Via Crucis del Venerdì Santo, 25 marzo 2016).
Auguri di una Santa Pasqua dalla redazione di "Veregra UP"! Che il Signore Risorto illumini le nostre vite e ci renda ca-

paci di andare per annunciare al mondo la gioia di una vita nuova, redenta dal Suo Amore e sulla quale neanche la morte ha più l'ultima parola!



Preghiamo

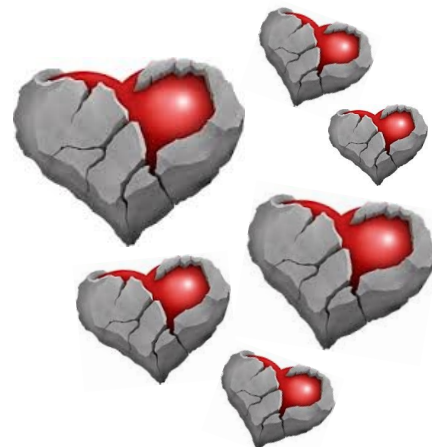
Nel Nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo.

Capo Famiglia: Cristo Signore, nella Pasqua di morte e risurrezione, dà in abbondanza agli uomini l'acqua che zampilla per la vita eterna. Quest'acqua trabocca dal pozzo della Samaritana e diventa fiume che bagna e vivifica la nuova Gerusalemme e i suoi abitanti. Noi figli in quest' acqua nuova, ci uniamo in preghiera.

Letture:

Dal libro di Ez 36,25-26

Così dice il Signore: «Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre sozzure e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne».



Capo Famiglia:

Questo è il giorno che ha fatto il Signore, rallegriamoci ed esultiamo. Preghiamo:

Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra,
che nella grande luce della Pasqua
manifesti la tua gloria
e doni al mondo la speranza della vita nuova;
guarda a noi tuoi figli,
radunati intorno alla mensa di famiglia:
fa' che possiamo attingere alle sorgenti della salvezza
la vera pace,
la salute del corpo e dello spirito
e la sapienza del cuore,
per amarci gli uni gli altri
come Cristo ci ha amati.
Egli ha vinto la morte,
e vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen

Il capofamiglia con un ramoscello d'olivo porge l'acqua benedetta e ciascuno si fa il segno della croce.



STORIE DI ACCOGLIENZA E GRATITUDINE

Chi di voi ha le tempie grigie e la memoria buona ricorderà sicuramente la tragedia umana dei profughi vietnamiti nella seconda metà degli anni 70. Chi invece è più giovane è bene che sappia quanto grande è il cuore di Montegranaresi nei momenti del vero bisogno. Nel 1975 il Vietnam del Nord invade il Vietnam del Sud imponendo il regime comunista su tutto il paese già martoriato da decenni di conflitti. Iniziano violente persecuzioni e gli abitanti dell'ex-Sud scappano su dei barconi rischiando la vita pur di non restare nel Vietnam diventato ormai un gigantesco gulag. Le potenze occidentali restano immobili mentre gli Stati dell'area rifiutano i profughi ricacciandoli in alto mare. Nell'estate del 1979, totalmente immerso negli "anni di piombo", il Governo Italiano decide autonomamente e organizza una missione umanitaria inviando 3 navi che riportano in Italia circa 900 profughi. Vengono inizialmente ospitati e trattenuti a Jesolo in quarantena presso la Croce Rossa Italiana. Questo fatto colpì molto l'opinione pubblica italiana e alcune parrocchie si offrirono di dare ospitalità ai profughi. Il compianto Pievano, Mons. Giuseppe Trastulli, detto Don Peppe, fece richiesta per ospitare alcuni di loro; arrivarono 3 famiglie. Ci fu una gara di solidarietà capitanata da Rossana e Roberto Gismondi (i genitori di Mauro). Ognuno mise a disposizione quello che poteva, chi un appartamento vuoto, chi i letti, chi la biancheria, chi gli indumenti per non parlare di generi alimentari in abbondanza. Rossana organizzava collette per integrare l'arredamento o per l'acquisto di una lavatrice da condividere fra le famiglie vietnamite. I profughi pian piano hanno trovato un lavoro e hanno comperato una casa grazie anche alle garanzie offerte e supportate da Roberto stesso. I Vietnamiti hanno mostrato subito una grande umiltà e un forte sentimento di gratitudine. Rossana li ha accolti nella sua famiglia, li ha consigliati, guidati e si è messa talmente a disposizione tanto che le mamme vietnamite le lasciavano persino i figli influenzati e febbricitanti per poter andare a lavorare. Rossana è sempre stata al loro fianco come una madre, soprattutto nei momenti tristi della loro vita come quello della perdita di un figlio undicenne per il malfunzionamento di una stufa. Le famiglie vietnamite, dopo anni di sacrifici, sono diventate pian piano autosufficienti e indipendenti ma mai hanno mostrato arroganza o hanno preteso più di quello che i Montegranaresi hanno offerto loro. Arrivati come profughi e rifugiati politici si sono integrati, si sono adeguati al nostro modo di vivere senza arrogarsi il diritto di condizionarlo o cambiarlo. Alcuni di loro hanno mantenuto la loro religione, altri si sono convertiti al Cristianesimo accogliendo anche i sacramenti. Un meraviglioso esempio di accoglienza, di gratitudine e di generosità reciproca che deve far riflettere sia i Cristiani che gli immigrati affinché si possa raggiungere una convivenza pacifica e serena nel rispetto del proprio credo, delle proprie usanze e tradizioni.



ANCORA OGGI C'È BISOGNO DI "ACCOGLIENZA"

Il progetto "Rifugiato a casa mia", promosso da Caritas Italiana, si sta avviando anche nella Arcidiocesi di Fermo al fine di sperimentare una forma di accoglienza che coinvolge la comunità e le parrocchie. Per maggiori info vedi "Veregra Up" del 13.3.16, telefona alla Caritas diocesana al 0734 229504 o visita www.caritasdiocesifermo.it

